Il Sindaco la smetta con le catenelle e i «gialli»

Cronaca di Roma

e faccia costruire I SOTTOPASSAGGI

SI CONCLUDE STASERA IN CAMPIDOGLIO

Una delle più belle campagne del Blocco del Popolo e de "l'Unità,,

E' quella per la municipalizzazione della Centrale del latte - I consiglieri d. c. batteranno la Giunta?

C'è a Roma un detto popolare per definire una cosa che non si conclude mai. Questo detto «E' come la fabbrica di S. Pietro» può senz'altro applicarsi alla questione della sistemazione giuridica della Centrale del Latte.

Sin dalla sua costituzione, la Giunta capitolina fu sollecitata a prendere in esame la situazione della Centrale del Latte. Il Consigliere Marzi-Marchesi più di una volta nel corso di deliberazioni relative alla Centrale faceva rilevare l'opportunità che il complesso problema dell'azienda fosse sollecitamente discusso in Consiglio poichè non era possibile continuare in una gestione che non aveva ancora un aspetto ben definito e che provocava inconvenienti sia per il funzionamento della Centrale, sia nei rapporti tra l'azienda stessa e il personale.

Anche il sottoscritto durante la discussione svoltasi nel lontano 1948, relativa al trasporto del latte dai produttori alla Centrale, sollevò il problema della sistemazione organica di tutta questa importante attività.

La Giunta adottò sin d'allora il classico sistema dell'ostruzionismo con assicurazioni evasive, con promesse mai mantenute e, tra una dichiarazione del Sindaco e un'altra dell'Assessore Ferraguti, passò così più di un anno finchè nella seduta del 10 novembre 1949 la questione veniva risollevata dal Consigliere Buschi. Alla discussione prendevano parte numerosi Consiglieri.

Era da ritenere più che legittimo che dopo le sollecitazioni pervenute, in quella seduta, da molti Consiglieri la Giunta si decidesse a mettere in grado il Consiglio di risolvere rapidamente una questione che da troppo tempo rimaneva insoluta. Non fu così.

A riproporre al Consiglio e alla attenzione pubblica il problema della Centrale del Latte fu l'agitazione dei dipendenti che, in relazione alla mancata definizione di alcune loro importanti rivendicazioni subordinate all'assetto giuridico dell'azienda, reclamavano giustamente che da parte del Comune si provvedesse ad affrontare e risolvere l'annoso problema.

Si ebbe così la seduta del 19 luglio 1950 in cui, a distanza di oltre 8 mesi, veniva affrontata la discussione su una mozione presentata il 10 novembre dall'allora Consigliere Angelilli.

Soltanto nel mese di marzo 1951, finalmente, dopo che si era avuto, per iniziativa del personale della Centrale del Latte, un importante dibattito cittadino al Teatro Jovinelli, è stata ripresa la discussione del problema.

Purtroppo, però, anche in questa tappa, che dovrebbe essere l'ultima, la Giunta, ricorrendo ai più svariati pretesti, ritarda la continuazione del dibattito.

Molti Consiglieri della maggioranza — e noi ne diamo atto con soddisfazione — sono favorevoli alla municipalizzazione della Centrale del Latte, anzi sembra che ad un certo punto la Democrazia Cristiana voglia quasi rivendicare a sè il merito di aver posto all'attenzione del Consiglio il problema dell'assetto giuridico della Centrale.

A questo punto occorre fare una osservazione che può forse apparire ingenua. Se la Giunta comunale nella sua composizione è totalmente o prevalentemente democristiana, se i Consiglieri democristiani tengono, forzando naturalmente la realtà dei fatti, a presentare la municipalizzazione della Centrale come una vittoria della politica amministrativa della Democrazia Cristiana, contro chi sarebbe stata vinta tale battaglia? Contro la Giunta Comunale naturalmente! Perchè finora se questo problema non è stato affrontato ciò è dovuto all'inspiegabile, o meglio troppo spiegabile, tenuto conto dei legami e delle influenze che la Roma degli industriali, dei grossi speculatori e dei grandi proprietari ha con la Giunta, comportamento ostruzionistico tenuto dalla Giunta.

E' bene qui ricordare che è stata necessaria l'energica protesta del Blocco del Popolo e l'azione dei dipendenti della Centrale se finalmente il Consiglio sta discutendo e speriamo senza ulteriori dilazioni e rinvii sull'assetto definitivo da darsi ad una delle più importanti aziende della nostra città.

Pertanto la Giunta democristiana non potrà mai ascrivere a suo merito la municipalizzazione della Centrale, a lei può attribuirsi il merito che certamente i grandi industriali le riconosceranno di aver tentato con tutti i mezzi di impedire la municipalizzazione durante i suoi quattro anni di amministrazione e di aver cercato di creare condizioni tali per permettere il ritorno dell'azienda che può assicurare un utile di oltre 500 milioni annui, all'industria privata.

CLAUDIO CIANCA

L'o.d.g. del BLOCCO

Ecco il testo dell'ordine del giorno presentato dal compagno Luigi Gigliotti a nome del Blocco del Popolo:

«Il Consiglio Comunale, considerato che il Comune di Roma con deliberazione del 16 luglio 1935 dichiarò risoluta la concessione della Centrale del Latte al Consorzio Laziale produttori Latte ed inoltre assunse direttamente la gestione della Centrale, dandole la forma della gestione in economia;

considerato che l'importanza raggiunta dal servizio impone che la gestione in economia sia sostituita con la costituzione di un'azienda speciale;

delibera che la Centrale del Latte sia costituita in Azienda speciale a norma dell'art. 2 della legge 25 ottobre 1925 n. 2578 e dà mandato alla Giunta di predisporre, entro il 31 maggio 1951, il relativo regolamento».

I VIGILI E I PEDONI

Il braccio alzato equivale al "giallo,,

La stampa insorge unanime contro l'aggravamento del traffico

Un giornale del mattino di ieri, concordando pienamente col nostro giudizio sull'esperimento in corso, chiedeva la «cortesia di smetterla subito» con le innovazioni apportate alla regolamentazione della circolazione stradale, in quanto, fra «tutto giallo», catenelle, strisce pedonali a rastrelliera ed altra roba del genere, la gente non solo non ci capisce più niente, ma la snellezza del traffico ne è rimasta sensibilmente danneggiata.

Da ieri, inoltre, è stato esteso a tutti i Vigili urbani il metodo di alzare il braccio destro per dare via libera ai pedoni. Il braccio destro del Vigile corrisponde perciò al «tutto giallo» del semaforo; e fin qui niente di strano, anche se potrebbe esserci qualcosa di ridicolo; ma il guaio è che il Vigile è un uomo e non una macchina, per cui quando si è stancato di tenere il braccio alzato, cambia posizione e chi s'è visto s'è visto.

Comunque — a parte gli idioti de «Il Popolo» — tutti sono concordi nel dichiarare fallito l'esperimento e gli stessi tecnici del Comune e dell'apposita commissione per il traffico avrebbero ieri mattina in Campidoglio deciso di «ristabilire l'ordine» prima della fine della settimana.

TRAGICA FINE DELL'ASSO RENATO MAGGI

Si sfracella contro un albero tentando di battere un record

La raccapricciante sciagura è avvenuta mentre il motociclista filava a 200 all'ora sulla "fettuccia,, di Terracina

Un «asso» del motociclismo, molto noto nel mondo degli sportivi, il trentottenne Renato Maggi, nato a Senigallia e residente a Como, in via Cadorna 30, ha trovato ieri la morte in un incidente, mentre tentava di battere il primato mondiale di velocità della categoria 125 centimetri cubi sul chilometro lanciato e sul miglio lanciato, a bordo di una moto M. V. speciale, costruita appositamente per tale scopo.

La raccapricciante sciagura si è verificata ieri mattina, sulla cosiddetta «fettuccia» di Terracina. Nei giorni scorsi, il Maggi aveva già effettuato due tentativi di battere il record di 190 km. orari conquistato dalla «Lambretta». Le due prove erano state abbastanza buone. Egli aveva raggiunto infatti la media di 172 km. orari sul miglio e di 174 km. sul chilometro lanciato.

Tutto lasciava perciò prevedere che il tentativo di ieri mattina sarebbe stato coronato da un buon successo. Molti si aspettavano anzi una brillante vittoria.

Alle 8,30 circa, salutato da un folto stuolo di amici, di parenti e di ammiratori, il Maggi è partito da Terracina alla volta di Roma.

Ecco come si è ridotto il «Siluro MV 125 cc.» dopo l'urto

Quando ha preso posto nell'interno della motocicletta, la cui forma ricordava piuttosto quella di un siluro, che quella di un veicolo, l'«asso» appariva in buona forma, sicuro di sè, calmo e deciso. Con un rombo, la machina è partita, con la velocità di un bolide. Lungo la strada, numerose persone, contadini, scolaretti che si recavano alle lezioni, operai che andavano al lavoro, hanno assistito ammirati al fulmineo passaggio del campione, seguito da una «jeep» e da alcuni motociclisti della polizia stradale.

Improvvisamente, verso le 9,10, quando la macchina aveva già superato il bivio di Pontinia a velocità altissima (superando forse i 200 km. orari) una spaventosa sciagura si verificava sotto gli occhi attoniti degli agenti che seguivano il campione. La moto sbandava violentemente, si rovesciava, una, due, tre volte, rotolando lungo la strada levigata come una pista da ballo, e infine, mentre il motociclista, sbalzato dal posto di guida, andava

Il corridore Maggi

a cozzare con la testa contro un albero, finiva in un fossato, incendiandosi, dopo lo scoppio del serbatoio di benzina.

Soccorso dai militi della polizia stradale e dai giudici di gara, il Maggi, che grondava sangue da una vasta ferita al cranio ed aveva perduto la conoscenza, veniva deposto a bordo di una jeep e trasportato in tutta fretta all'ospedale di Latina. Purtroppo, però, data la gravità delle lesioni, lo sventurato andava rapidamente peggiorando e, verso le 10,30, si spegneva tra la generale costernazione. La notizia della sua morte, subito diffusasi negli ambienti sportivi ha destato grande cordoglio. E' opinione comune che il Maggi avrebbe battuto il record mondiale, se la sua vita non fosse stata immaturamente troncata dalla fatalità. Sulle cause dello incidente è in corso una inchiesta che si presenta però molto difficile date le condizioni in cui è stato trovato il motoveicolo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GENTE DELL'ARIA: Comp. del C.D. Stud., delle OC. II. e del C.D. di cellula oggi alle diciotto e trenta in Fed.

STATALI: Ferrovieri, Postelegrafonici, Parastatali, Ospedalieri, Comunali, N. Urbana, Provincia, E.C.A. i comp. delle C.U.S. (Comit. Dir. Sind., Comm. Int., Responsa. di massa delle cellule) oggi alle diciassette in Fed.

CRAL: I comp. dirig. dei CRAL aziendali e locali oggi alle ore diciotto in Fed.

SEZ. GARBATELLA: Oggi alle 20 i C. D. di cellula e attivisti in sez.

CHIMICI: I comp. della Commissione di Unità Sind. domani alle diciotto in Ced.

METALLURGICI: I comp. del C.D. del Sind. domani alle diciassette e trenta in Fed.

AUTOFERROTRAMVIERI: I comp. del C.D.S., delle OC.II. dei Comitati Attivisti Sind., dei C.D. di cellula domani alle diciassette e trenta in Fed.

PATRONATI: I compon. delle seguenti cellule e sez. alle 18.30 di giovedì in Fed.: Borgo, Cassiopelli, Italia, Ponte, Flaminio, Appio Venero, ATAC Marconi e Poligrafico G. C.

COMIT. DIFF. STAMPA e i diffusori di Cellula delle seguenti Sez. nelle rispettive Sedi oggi ore 20 con l'intervento di un compagno del C.D.S. della Fed.: Acilia, Appio, Capannelle, Colonna, D. Ottaviano Gianicolense, Italia, Labico Malcasto, P. Parione, Portuense, Regola Campitelli, Tuscolano.

CONVOCAZIONE A.N.P.P.I.A.

Il Comit. Dir. allargato della Sezione Colonna Flaminio è convocato per giovedì 19 c. m. alle ore 20,30.

NOTE DI CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 18 aprile (108-257): S. Gaudino. Il sole si leva alle 5,35 e tramonta alle 19,11.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 30, femmine 34; nati morti 2; morti maschi 31, femmine 29. Matrimoni trascritti 79.

— Bollettino Meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 6,5-19,2. Si prevede tempo buono con cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Gli innamorati» all'Ateneo; «La paura numero uno» all'Eliseo; «I tedeschi» al Pirandello; «Romeo e Giulietta» al Valle. — Cinema: «Viale Flaminio» all'Adriacine; «E' primavera» all'Alba; «La malquerida» al Faro; «Tutti gli uomini del re» al Fogliano; «Non c'è pace tra gli ulivi» al Nevoine; «Dio ha bisogno degli uomini» al Pilam; «Pinky, la negra bianca» al Tuscolo.

Assemblee e dibattiti

— Oggi alle 19, nella sede della «Giordano Bruno» (Via Brunetti 60), in occasione della Settimana del perseguitato politico antifascista, Fausto Nitti parlerà sul tema: «Il libero pensiero contro la persecuzione politica». Presiederà l'avv. Fausto Fiore.

Nozze

— Si uniscono stamane in matrimonio i compagni Cesare Gatti e Piammetta da Vita. Agli sposi felici giungano gli auguri più fervidi del nostro giornale.

Solidarietà Popolare

— La compagna Clara Vigezzi ha urgentissimo bisogno di streptomicina e di pas per una lunga cura. Essendo in cattive condizioni economiche si rivolge alla solidarietà popolare per un aiuto immediato. Inviare le offerte in segreteria.

Lutti

— E' morta ieri improvvisamente la moglie del compagno Mario Orlando. Nell'annunciare che i funerali avranno luogo stamane alle 10,30 partendo da Viale Trastevere 162, inviamo al compagno Orlando le condoglianze più fraterne del nostro giornale.

— In seguito a malattia, è morto ieri mattina il compagno Luigi Pirosi, della cellula Affissioni e Pubblicità. I funerali avranno luogo oggi, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico, alle ore 16,30. Alla famiglia del compagno scomparso le condoglianze più vive de «L'Unità».

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20, 23,20. — Ore 7,12: Buongiorno — 8,24: Canzoni — 12: Orch. Ferrari — 13,20: Mus. rich. — 15,25: Previs. tempo — 18: «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: Il convegno dei cinque — 21,30: «Carosello tragico», giallo radiofonico — 22,35: Orch. Fragna — 23,30: Orch. Rosaclot.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Orchestra Petralia — 13,50: Canti di montagna — 14: Orch. Angelini — 14,30: Quartetto Cetra — 17: Musiche di Respighi — 18,30: Orch. Donadio — 18,50: «Grand Hotel» di V. Baum — 19,56: Mus. rich. — 20,50: Sport — 20,58: Angelini e 8 strumenti — 21,30: Orch. Scarlatti — 22,35: «Feste romane» di Respighi — 23: Orch. Faith.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Musiche di Beethoven — 22: Musiche di Ravel.

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI L. 12

POLTRONALETTO soffit solida elegante fabbrica Casabella vecchelli vende ratealmente franco porto opuscolo gratis Lucca Via Gallo

3) ASTE E CONCORSI L. 12

CONCORSI Genio Civile Ferrovie (macchinisti) Richiedere importanti informazioni Aureli - Casella Postale 6169 Roma. (200694)

5) VARI L. 12

FOTOGRAFIE per: sposalizi, feste familiari, ricorrenze, riunioni, avvenimenti vari, ecc ecc ecc. Telefonate al 67 152 - Servizi fotografici. Scarmiglia. Via Tre Cannelle 5-6 Roma

9 MOBILI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 36 rate. Sama - Gennaro Miano, Napoli. Chiaia 238. (7085)

OGGI Grande «Prima» al Cinema ARISTON - GALLERIA SPLENDORE

OGGI Grande «Prima» al Cinema CORSO - CAPITOL

ANCORA VITTIME DELLA GUERRA E DELLA MISERIA

Una bomba esplode alla Garbatella colpendo in pieno due disoccupati

Uno dei due giovani rimarrà stigurato e cieco - La disgrazia è accaduta mentre smontavano l'ordigno

Siamo costretti ancora una volta a registrare nella nostra cronaca un grave incidente, uno dei numerosi incidenti verificatisi in questi ultimi tempi, e che sono il frutto delle misere condizioni di vita in cui versano migliaia di lavoratori disoccupati.

Alle ore 18,30 di ieri, dopo una giornata trascorsa in giro per i vari rioni raccogliendo rottami di ferro, stracci, vecchie pentole, e tutto quel materiale di scarto che si può rinvenire negli enormi mucchi di rifiuti che si trovano per le strade della nostra periferia, i giovani Aldo Galizzi, di 24 anni, «stracciarolo» di professione, e Alfredo Mesciotti, di 22 anni, operaio disoccupato, ambedue abitanti in via Valeria Rufina 3, alla Garbatella, si recavano in un magazzino di viale Cristoforo Colombo per vendere la loro «merce» e procurarsi così un po' di denaro per mangiare. I due però non avevano fortuna e non riuscivano a vendere nulla.

Fra il materiale da essi raccolto, si trovava anche un proiettile di artiglieria, e i due tentavano allora di smontarlo per ricavarne la parte di rame da esso contenuta, sperando che almeno quella potesse interessare il proprietario del magazzino. Durante questa operazione, però, il proiettile scoppiava e feriva gravemente al viso e alle braccia i due poveretti. Trasportati immediatamente l'uno all'ospedale di San Camillo e l'altro a S. Spirito, essi venivano ricoverati in gravi condizioni.

Particolarmente gravi sono le condizioni del Mesciotti. Le schegge gli hanno sfigurato il viso. Egli ha perduto la vista ad entrambi gli occhi.

Sepolto da una frana in una cava di ghiaia

Il manovale Ferruccio Sammarini, 52enne, abitante alla Borgata del Trullo, è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro. Il Sammarini, nel pomeriggio di ieri, si trovava nella cava di ghiaia di proprietà di Gabriele Federici, al decimo chilometro della via Portuense, intento al lavoro, insieme con una squadra di operai. Improvvisamente si verificava una grossa frana. Il Sammarini veniva travolto e sepolto. Dopo molti sforzi, i compagni riuscivano a disseppellirlo e o trasportavano all'ospedale, dove il manovale veniva trattenuto in osservazione per ferite alla testa, alla spalla sinistra e all'addome.

In un cantiere della ditta SAIM, alla Circonvallazione Clodia, il carpentiere Pietro Del Moro, abitante a Borgo S. Lazzaro 1, verso le 11,30, è caduto da una impalcatura, per l'improvvisa rottura di una tavola. Il Del Moro è rimasto leggermente ferito.

CONTRO I PARTIGIANI

Carloni preferì la coercizione diretta

Nell'udienza di ieri è ripreso al Tribunale Militare l'interrogatorio del gen. Carloni. Dopo aver illustrato l'intensità della guerriglia partigiana, lo imputato si è dilungato sulla necessità che allora si imponeva di stroncare l'attività clandestina.

«Per ottenere questo risultato il codice penale militare ci lasciava la scelta di tre mezzi — ha detto il generale —: il Tribunale di Guerra divisionale, il Tribunale di guerra straordinario e la coercizione diretta. Io scelsi il terzo contenendolo nei limiti delle possibilità e disponendo che il comandante di ogni reparto istituisse una corte marziale atta a giudicare sommariamente i responsabili dei singoli crimini o di suggerire al comandante la procedura normale da seguirsi. Per quanto riguarda la ferocia di cui sono stato imputato in tale repressione, posso precisare che solo una volta presso Cogne nella Garfagnana, disposi una severa rappresaglia a seguito di un agguato di cui erano rimaste vittime un ufficiale ed alcuni alpini. In altra occasione presso Lucca convocai 17 podestà della zona per conferire sulla gravità della situazione.

Quando decidemmo insieme al comandante tedesco la resa, avevamo già resistito oltre le nostre possibilità, e concordammo di iniziare trattative solo con lo unanime consenso di tutti gli ufficiali.

Carloni ha infine dichiarato di assumersi tutte le responsabilità penali dell'attività dei propri dipendenti ivi compresi i casi singoli che se anche talvolta a lui sconosciuti rientravano nella linea delle sue direttive.

Il presidente ha poi interrotto l'udienza rinviandola a oggi mattina alle ore 9.

CORRENTE UNITA' SINDACALE: Il comitato provinciale della Corrente di Unità Sindacale, con la partecipazione dei Segretari e vice segretari comunisti di tutti i sindacati è convocato per oggi alle ore diciassette in Federazione.

SENZA LIMITI IL DRAMMA DELLA CASA!

La Celere tenta di estromettere trenta famiglie da V. Vigevano 13

L'azione dell'Udi per i sinistrati di V. Pandosia e della Colombo

Ieri pomeriggio alle 15,30 un nutrito stuolo di vigili urbani e di agenti della «celere» si sono presentati davanti allo stabile di Via Vigevano 13, intimando lo sgombero degli inquilini che occupano il palazzo, ritenuto pericolante.

Nella tarda serata, comunque, lo sgombero non era stato eseguito con la forza poichè le 30 famiglie hanno opposto una decisa resistenza. Esse, giustamente, prima di essere gettate sul lastrico chiedono alle autorità comunali responsabili che sia dato loro un alloggio decente in luogo di quello che dovrebbero abbandonare.

Ma la vicenda delle 30 famiglie di Via Vigevano (120 persone) non si esaurisce qui.

La questione ha dei precedenti che risalgono fin dal 1945, quando, per ordine del Commissariato alloggi, le 30 famiglie, tutte sinistrate di Roma e della provincia, furono alloggiate nello stabile di proprietà di Antonio Teodorani, il quale in quel periodo si trovava al Nord. Nel 1948 il proprietario tornò a Roma e si mise subito all'opera per far sloggiare lo stabile, le cui rifiniture, peraltro, erano state compiute a spese degli inquilini, perchè nel 1945 lo stabile non era ancora ultimato.

Due mesi fa il proprietario si rivolse all'ufficio tecnico con lo scopo di far dichiarare pericolante lo stabile. I tecnici comunali si recarono a compiere il sopraluogo e rilevarono che l'edificio aveva bisogno soltanto di riparazioni, che avrebbero dovuto essere eseguite nel giro di cinque giorni. Le riparazioni, difatti, furono iniziate, ma si verificò allora uno strano fatto che destò un certo scalpore tra gli inquilini di Via Vigevano. Nei giorni in cui gli operai erano al lavoro, una inquilina notò che uno degli addetti alle riparazioni stava praticando dei fori in un muro che avrebbero probabilmente aggravato le condizioni di stabilità dell'edificio. E si parlò allora anche di fuga di uno di questi operai e di arresti da lavoro consegnati al Commissariato di Ps al quale furono denunciati i fatti.

Fatto sta che il Comune intimò allora al proprietario di sospendere le riparazioni, che furono subito interrotte. Passarono così alcune settimane senza che gli inquilini sentissero parlare più della stabilità o meno dell'edificio, fino a quando, avvenuto il crollo di Donna Olimpia, il Comune ritornò sulle decisioni prese dichiarando pericolante il palazzo. Le domande che si dovrebbero ora rivolgere alle autorità comunali sono ovvie, perchè non si capisce bene per quale motivo, se lo stabile non venne dichiarato pericolante due mesi fa, lo debba essere considerato adesso.

L'UDI continua intanto nella sua azione in favore degli sfrattati e dei senza tetto. Ieri mattina, una delegazione di 15 donne rappresentanti 96 famiglie di sinistrati alloggiati da 7 anni nella scuola Cristoforo Colombo in Via Camozzi, accompagnata dalla responsabile del circolo di Mazzini e da Giuliana Gioggi dell'Udi si è recata dall'assessore alle scuole avv. Angelilli per ottenere la riparazione della scuola, dichiarata pericolante nell'ala di Via Silvio Pellico, e l'assegnazione delle case. Angelilli ha risposto che lo stabile non avrebbe gravi lesioni, ma che comunque in giornata farà in modo che un'altra commissione di tecnici si rechi sul posto per una perizia. Per le case, i fondi sono stati stanziati fin dal 1949, ha risposto che i progetti sono ancora in via di perfezionamento e che quindi i lavori non possono ancora essere iniziati.

Una risposta altrettanto consolante è stata data alla delegazione delle 9 famiglie di Via Pandosia che, accompagnate da Ebe Riccio, dell'Udi, si sono recate in Prefettura in previsione dello sfratto che dovrà essere eseguito il prossimo 26 aprile. Le famiglie chiedevano almeno di essere sistemate nei campi profughi ma, inviate al Comune per competenza, è stato loro risposto che, trattandosi di sinistrati e non di profughi, la richiesta non poteva essere accolta!

Oggi si deciderà sullo sciopero dei panettieri

Avendo le autorità ministeriali convocato per ieri i datori di lavoro per un tentativo di soluzione della vertenza in corso, i lavoratori panettieri con alto senso di responsabilità e dando ancora una volta prova di comprensione e moderazione, hanno deciso di rinviare ogni ulteriore decisione in merito alla lotta in corso a questa sera alle 18, quando sarà noto il risultato della riunione in sede ministeriale.

Gioielli per un milione rubati in via Tortona, 4

Continua ininterrotta la serie dei grossi furti. Gioielli per il valore di un milione di lire sono stati rubati nell'abitazione di Alberico Sarzana, in via Tortona 4. Da una tabaccheria di via del Sudario 22, gestita da Luigia Cruciani, è stata asportata merce per un milione e mezzo. Dal convento delle suore dell'Adorazione, in via Nomentana 8, è scomparsa biancheria per 130 mila lire. Un orologio d'oro è stato sfilato dal parciotto di Gaetano Tasca.

Gioielli per mezzo milione sono stati rubati ad Adele Viviani; 25 mila lire a Pietro Saleri; 180 mila ad Alfonso Pirollo; 100 dollari e 13 mila lire ad Adele Schmidt; cinque pezze e cinque franchi a Holmes Hertel.

IN UNA POVERA BARACCA AL PORTONACCIO

Un giovane ferisce l'amante con un colpo d'ascia al capo

Il gesto è avvenuto nel corso di una drammatica lite

Un grave fatto di sangue si è verificato questa notte in via Teodorico, la strada che unisce via di Villa Narducci a via Lorenzo il Magnifico, al Portonaccio. Un giovane di vent'anni, macellaio disoccupato, ha ferito al capo l'amante trentenne con un colpo d'ascia, nel corso di una violenta scenata.

Teatro della tragedia è stata una misera baracca, di quelle che il Comune considera «abusive», contrassegnata con il numero 045. Poco prima della mezzanotte, nella casetta di legno dove coabitano Maria Martini e Venicio Pomponi scoppiava una lite, che ben presto assumeva un tono violento. Per sottrarsi ai maltrattamenti del Pomponi, la Martini fuggiva e cercava scampo presso l'amica Adriana Pancotti. Il giovane seguito, però, sconvolto dall'ira, la raggiungeva e la colpiva al capo con un colpo d'ascia. La drammatica scena aveva termine solo con l'intervento di numerosi vicini, che disarmavano l'energumeno e accompagnavano la ferita all'ospedale Policlinico. Per fortuna, essendo stata colpita di striscio, la Martini è rimasta ferita in modo non grave. Dopo la medicazione, il medico l'ha giudicata guaribile in 8 giorni.

Il feritore è stato fermato dalla polizia. Egli ha negato di aver colpito la donna con un'accetta, affermando di averle dato il colpo con una pietra. Le indagini sono tuttora in corso.

Sfregia il fidanzato con l'acido muriatico

Una giovane donna, rosa dalla gelosia, ha messo in atto un'atroce vendetta contro il fidanzato che, secondo quanto le era stato riferito dalle solite voci maligne, la tradiva con un'altra. Durante una passeggiata romantica, essa gli ha gettato in faccia il contenuto di una bottiglietta di acido muriatico, ustionandolo al viso e agli occhi. Il fatto è accaduto ieri sera in via Tiburtina, al chilometro 10, presso lo stabilimento Leo. La vittima è una guardia giurata dello stabilimento, il 38enne Pietro Marongiu.

Invia all'uomo amato l'ultima lettera e s'avvelena

Dopo aver inviato l'ultima lettera all'uomo amato, la ventiduenne Isabella Crosicchia, abitante in via S. Maura 69, si è avvelenata con un tubetto di Luminal. Alle 20,30, è stata trovata svenuta davanti alla porta di casa. Trasportata all'ospedale di S. Spirito, è stata trattenuta in osservazione.

IL DELITTO DI UN D.C. IN ASSISE

Assassinò un comunista tratiggendolo con il forcone

Un litigio politico fu causa del dramma

Oggi sarà giudicato dalla II Sezione della Corte di Assise, presieduta dal comm. Sciaudone (P. M. dott. Manca), l'agricoltore democristiano Giovanni Federici, di Fara Sabina, che il 22 luglio 1950 ferì a morte con due colpi di forcone al capo il compagno Felice Quattrocchi, durante una lite. Nessuno fu testimone del delitto, trovandosi i due in località isolata.

Come pubblicammo a suo tempo, alcuni contadini che erano accorsi agli urli del Quattrocchi, trovarono il poveretto svenuto e sanguinante per i violenti colpi ricevuti e lo trasportarono immediatamente in paese. Il medico condotto, constatata la gravità delle ferite, dopo averlo medicato sommariamente, lo faceva trasportare al Policlinico di Roma, dove veniva ricoverato in osservazione. Il Federici, che si era dato immediatamente alla fuga, si costituiva successivamente ai carabinieri. Alcuni giorni dopo, il 27 luglio, il Quattrocchi decedeva.

La lite, come risulta dall'istruttoria, ha avuto origine da una discussione politica e la colpa del Federici, il quale sostiene di aver agito per difendersi, è tanto più grave in quanto risulta invece che non solo fu lui a passare per primo a vie di fatto, ma non riportò ferite di sorta.

La difesa è affidata agli avv. Pavino e Angeloni, mentre la famiglia dell'ucciso sarà assistita dall'avv. Sotgiu.

Nozze Bonini - Belloni

Si uniscono stamane in matrimonio la signorina Marisa Belloni con il compagno Mario Bonini, redattore del nostro ufficio di corrispondenza. Giungano agli sposi felici gli auguri più affettuosi dei redattori e dei compagni dell'apparato amministrativo de «l'Unità».

RIUNIONI SINDACALI

CORON. FEMMINILE: Oggi alle 18 in C.F. di catag. e una compagna per ogni azienda alla C.d.L.

PENSIONATI Aurelia: Domani alle 17,30, Ass. gen. V. Leone Magno 15.

ALIMENTARISTI: Oggi alle 17,30 in C.I., C.D. e attivisti in sede.

EDILI: Oggi alle 19,30, ass. nelle sottosezioni di Tiburtino III e Gordiani.

EDILI: Domani alle 19,30 ass. nelle sottosezioni di Centocelle e Pietralata.

PANETTIERI. Oggi alle 18 ass. gen. alla C. d. L.

METALLURGICI: La riunione del C.D. è rinviata a venerdì 20 alle 19,30.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Questa sera, alle 20 Ass. gen. di Partigiani, patrioti ed «Amici» della Sezione «Celio» in via Cape d'Africa, 29.

Questa sera, alle 20 ass. gen. della Sez. di Piazza Fiammetta 1.

L'Ass. della Sez. Tiburtino, indetta per questa sera, è rinviata a sabato alle 19.

FEDERAZIONE GIOVANILE

AMMINISTRATIVI di Sez. stasera alle 19 in Federazione al Convegno.

ADDETTI STAMPA di Sez. oggi alle diciotto e trenta in Fed.

CONTRO I PARTIGIANI

ESPULSIONE

La Federazione comunista comunica che è stato ratificato il provvedimento di espulsione preso dalla cellula de «l'Unità» nei confronti di Notarfranco Notarfranchi ritenuto politicamente e moralmente indegno nei confronti del Partito.

Oltre il 50% dei tranvieri ha già sottoscritto per la CdL

Il contributo dei poligrafici e fornaciai

Si sviluppa con successo in ogni posto di lavoro la grande sottoscrizione lanciata dalla Camera del Lavoro per dare mezzi al movimento sindacale e porlo in grado di affrontare le durissime lotte determinate dalla situazione politico-sindacale del nostro Paese.

L'adesione che i lavoratori romani hanno dato a questa iniziativa dimostra quanta fiducia essi ripongono nella Camera del Lavoro che si è sempre battuta in difesa del tenore di vita dei lavoratori.

Gli autoferrotranvieri romani hanno già sottoscritto per il 50% e in alcuni posti di lavoro hanno raggiunto anche il 100%. Lo stesso risultato è stato conseguito dagli Autisti pubblici.

Nel settore dei Poligrafici i lavoratori della Tumminelli si sono impegnati a sottoscrivere al 100%. Analogo impegno è stato preso dai dipendenti della BIMOSPA e da quelli della «Stampa Moderna». Nel settore dell'Abbigliamento numerose sono le aziende che si sono impegnate a realizzare al 100% la sottoscrizione. La raccolta è stata iniziata anche nei mercati generali e alla Centrale del Latte.

Continuano intanto ad intrecciarsi le sfide e le gare di emulazione tra i vari sindacati.

Dopo la sfida lanciata dagli edili ai metallurgici e dai metallurgici agli autoferrotranvieri romani, anche i telefonici hanno sfidato gli elettrici e si sono impegnati a raggiungere l'obbiettivo fissato per il 15 maggio, 15 giorni prima cioè della chiusura della sottoscrizione. I fornaciai, a loro volta che già hanno sottoscritto per circa il 55% della categoria, hanno sfidato i marmisti.

OGGI in seconda visione assoluta di Roma ai cinema

Alcione - Cinestar - Golden - Quirinale - Volturno e da domani al Reale

ciclopico successo del fantastico technicolor ZEUS film

IL DOTTOR CYCLOPS